TEATRO

COMUNALE DELL'OSSERVANZA DI IMOLA





Stagione Teatrale 2006/2007



Siamo arrivati alla terza stagione teatrale dell'Osservanza. Quello che per quasi vent'anni era stato per alcuni soltanto un teatro in disuso in una zona al di fuori del centro storico, per altri una struttura storica legata a dolorosi ricordi di diversità ed emarginazione, è ora un centro vivo e pulsante di incontro, di svago e di cultura. Nella scorsa stagione abbiamo raggiunto le sessantamila presenze ed abbiamo aperto il sipario per oltre duecento serate. È un risultato che riempie di orgoglio non solo noi amministratori e tecnici ma deve essere motivo di soddisfazione anche per i cittadini che possono verificare i risultati di un lavoro pluriennale molto impegnativo sia in termini di risorse economiche e tecniche che di competenze organizzative e artistiche.

È quindi con fiducia che presentiamo la prossima stagione che vedrà, come di consueto, una parata di stelle alternarsi sulle tavole dell'Osservanza. Oltre a grandi mattatori della scena raramente o mai presenti nelle stagioni imolesi (Anna Marchesini, Gianrico Tedeschi, Giulio Bosetti, Gianmarco Tognazzi), incontreremo volti noti in nuovi allestimenti come Glauco Mauri e Roberto Sturno, che affronteranno per la prima volta il Dostoevskij di Delitto e Castigo, o Lella Costa che presterà la sua vis graffiante e dissacratoria a un classico universale come Amleto. Ci sarà anche Carlo Giuffrè protagonista di una trascinante e divertentissima farsa napoletana di Scarpetta. In clima natalizio a fine anno un appuntamento con il teatro brillante: Giampiero Ingrassia alle prese con l'umorismo made in England di Quattro matrimoni e un funerale. Infine una novità assoluta; convinti come sempre che una stagione teatrale debba anche se non soprattutto proporre generi di spettacolo inediti, inusuali o semplicemente diversi, ospiteremo lo straordinario spettacolo dei Peking Acrobats impegnati in una tournée europea. Questo gruppo che raccoglie i migliori acrobati e funamboli cinesi dalla tradizione millenaria sarà occasione di meraviglia ed emozioni per il pubblico di tutte le età.

Vi aspettiamo, come sempre, numerosi e partecipi.

L'Assessore alla Cultura Valter Galavotti Il Direttore Luca Rebeggiani



dal 7 al 12 novembre 2006

Marisa s.r.l.

LE DUE ZITTELLE

di Tommaso Landolfi con Anna Marchesini

dal 5 al 10 dicembre 2006

A. Artisti Associati - Compagnia Gianrico Tedeschi

LE ULTIME LUNE

di Furio Bordon

con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor regia di Furio Bordon

dal 31 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007

Angelo Tumminelli

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

di Richard Curtis

con Giampiero Ingrassia e Marta Zoffoli regia di Daniele Falleri

dal 16 al 21 gennaio 2007

Just in time Art Management

THE PEKING ACROBATS

Il grande circo acrobatico di Pechino

dal 30 gennaio al 4 febbraio 2007

Indie Occidentali

PRIMA PAGINA

di Ben Hecht e Mac Arthur con Gianmarco Tognazzi, Bruno Armando, Roberto Tesconi regia di Francesco Tavassi

dal 13 al 18 febbraio 2007

Compagnia Mauri Sturno

DELITTO E CASTIGO

di Fëdor Dostoevskij con Glauco Mauri e Roberto Sturno regia di Glauco Mauri



dal 6 all'11 marzo 2007

IRMA Spettacoli

AMLETO

di Lella Costa con Lella Costa regia di Giorgio Gallione

dal 20 al 25 marzo 2007

Compagnia del Teatro Carcano

COSÌ È (SE VI PARE)

di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Francesco Migliaccio regia di Giulio Bosetti

dal 10 al 15 aprile 2007

Diana Or.I.S. di Napoli

IL MEDICO DEI PAZZI

di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè, Piero Pepe, Aldo De Martino regia di Carlo Giuffrè









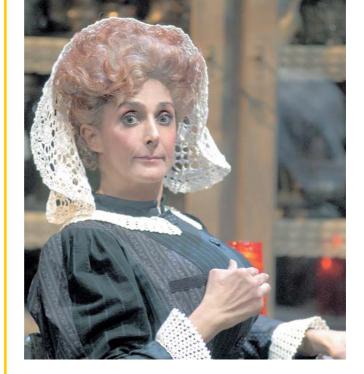






Per l'arte e la cultura.

Da 150 anni a fianco dei cittadini



Marisa s.r.l.

Tommaso Landolfi adattamento di Anna Marchesini

LE DUE ZITTELLE

con Anna Marchesini scene Carmelo Giammello costumi Santuzza Calì musiche Luciano Francisci luci Angelo Ugazzi regia Anna Marchesini



"Benvenuto Tommaso Landolfi! Ma prego prego accomodatevi, che piacere che ci siete venuto a trovare, che cosa vi posso offrire, un caffè, un ristoro, un ovetto, nessun incomodo per carità, non fate complimenti il piacere è tutto mio! Oohh!!".

Ma dove era nascosto questo scrittore così intelligente, illuminato di "gotica" sensibilità, epperò di tale bonaria ironia, inzuppata del gusto "antico" per le storie, le atmosfere e le vite al sapore di vinsanto, sorseggiato nel salotto buono di un angusto appartamento sprofondato nella più tetra e muffosa provincia Italiana, dove le smanie, le dicerie, gli scandali del quartiere aggiungono cucchiaini di zucchero ai caffè, girati all'infinito; infinito passato di esistenze su cui sembra essersi depositata un'impalpabile polverina grigia, come le case disabitate cui non si sia provveduto all'uopo, a proteggerne gli arredi.

Eppureeee!!!! Da questo originale "incubo" implacabile, emergono sbandando come chiocche dopo la cova: la Lilla, la Nena due sorelle due zittelle, la Bellonia irresistibile fantesca nata nel paese laggiù, Donna Marietta dispotica madre naturalmente coi baffi, naturalmente malata ma poi come!!?!... Eppoi Tombo una scimia "blasfema" che fastidia le moniche, che chiamano le due zittelle, che chiamano i preti, che chiamano la follia dove i tappi del vinsanto crepano, la folgore del peccato sconquassa le coscienze devote, spampanate e sciattate, trascinate penzoloni su e giù, nell'avanti e indietro per le stanze, colle fettucce delle mutande pendenti, che di far toletta non è più il caso!... e infine, il castigo; che chiama per fortuna un finale perché... "signori vedete dunque a che siamo giunti e avanti così chissà dove andremo a finire".

E Arivia! Zittella, ho sposato un altro monologo, sempre più difficile e senza rete, sempre più imbottito, ciarliero, chiassoso sfrenato polifonico e zoologico, con cui oltre che ridere, io una trina e multipla spero di raccontare un luogo un tempo che alcuni di noi possono ricordare, altri non hanno mai conosciuto.

A presto e Grazie. *Anna Marchesini*





A. Artisti Associati - Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi

Furio Bordon

LE ULTIME LUNE

con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor scene Milli costumi Stefano Nicolao luci Iuray Saleri regia Furio Bordon







Le ultime lune, scritto da Furio Bordon nel 1992, ha ricevuto il Premio IDI nel 1993, ed è stato portato al successo nella Stagione 1995/1996 da Marcello Mastroianni. È stata la sua ultima interpretazione da molti definita leggendaria e grazie alla quale il testo è stato conosciuto e apprezzato dal pubblico e dalla critica in tutto il mondo: nei quattro anni successivi dodici traduzioni e altrettanti allestimenti hanno replicato all'estero il successo dell'edizione italiana. A Bruxelles Le ultime lune ha vinto il Prix de Theatre come migliore spettacolo dell'anno, a Santiago del Cile ha ottenuto la nomination come migliore testo, a Madrid la critica lo ha accolto unanimemente come una delle più belle commedie scritte negli ultimi anni e giudizi analoghi si sono ripetuti in molte altre città europee e americane. Oggi Le ultime lune torna in Italia per una precisa scelta del suo autore il quale, assumendosi anche la responsabilità della regia e presentando per la prima volta il testo nella sua versione integrale, lo affida alla genialità di un altro grande interprete: Gianrico Tedeschi. Dall'incontro con guesto straordinario uomo di teatro è maturata nell'autore la decisione di riprendere una commedia che sembrava non più proponibile in Italia dopo la memorabile edizione con Marcello Mastrojanni. Non è stata una decisione facile, ma è nata nel modo giusto, nel segno di una grande stima per l'interprete di oggi e di un grande affetto, da noi tutti condiviso, per l'interprete di ieri.

Un uomo molto vecchio aspetta nella stanza che il figlio torni dall'ufficio per accompagnarlo in una casa di riposo per anziani. Ascolta Bach e parla con la moglie anzi, con il suo ricordo, dal momento che lei è morta molti anni prima. Parlano della vecchiaia, della morte, dell'amore che li ha uniti.

All'arrivo del figlio comincia tra i due uomini una schermaglia verbale intessuta di rancori e di piccole crudeltà, ma che a tratti si allenta di irresistibili tregue di dolcezza. Il primo tempo si conclude con il vecchio che lascia per sempre la sua stanza e il ricordo della moglie. Nel secondo tempo il vecchio è nella casa di riposo: sono passati alcuni anni, lui è solo in scena, con una sedia, un album di vecchie fotografie e una piantina di basilico in un vaso di latta. Il racconto della vita quotidiana all'Istituto si mescola con i ricordi del suo passato e con una serena dichiarazione di resa alla morte.

Furio Bordon





Angelo Tumminelli

Richard Curtis traduzione e adattamento di Daniele Falleri

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

con Giampiero Ingrassia e Marta Zoffoli con la partecipazione di Mauro Marino e Paola Maccario, Annamaria Iacopini, Amedeo D'Amico, Giulia Cantore, Andrea Manzalini scene Alessandro Chiti costumi Isabella Rizza coordinamento musicale Dino Scuderi regia Daniele Falleri

RECITA STRAORDINARIA PER LA SERATA DI SAN SILVESTRO (fuori abbonamento)

Vendita biglietti e prezzi per la recita del 31/12/2006 da definire.

Mi sposo, o non mi sposo?

Convolare a nozze e assumersi le responsabilità che il fatidico "sì" comporta, oppure rimanere eterni scapoli, liberi di improvvisare la propria vita sentimentale al di là delle convenzioni?

Lo spettacolo *Quattro matrimoni e un funerale* (tratto dal film campione di incassi degli anni novanta) azzarda una soluzione a questa spinosa questione!

Charles, irresistibile protagonista, non ha dubbi e preferisce di gran lunga divertirsi alle cerimonie di nozze dei suoi amici piuttosto che alla propria.

Ma le sue certezze si incrinano alla vista delle sinuose curve di Carrie, un'affascinante americana. La ragazza lo colpisce dritto al cuore ma, dopo una piccante notte d'amore, vola di nuovo oltreoceano facendo perdere le sue tracce.

Charles, stordito, cerca goffamente di riprendere la vita di sempre. Ma il destino ci mette lo zampino e li fa incontrare in occasione dei matrimoni di amici in comune.

La loro imprevedibile storia d'amore procede di confetto in confetto fino all'atteso lieto fine rivelando l'anima di questa commedia traboccante di ironia.

Fanno da contorno, come succose ciliegine sulla torta, gli esilaranti amici di Charles che partecipano, ognuno a modo proprio, al tira e molla amoroso dei due protagonisti.





Just in time Art Management

THE PEKING ACROBATS IL GRANDE CIRCO ACROBATICO DI PECHINO

company director Mr. Ken Hai group leader Mr. Peng Lian Jie technical consultant Mr. Li Feng stage manager Ms. Zhang X. Quing technical director Mr. Steve Kirkland







"Benvenuti nel magnifico mondo de The Peking Acrobats! Dove l'impossibile diventa realtà e l'azzardo è solo l'inizio".

The Peking Acrobats è un ensemble composto dai migliori acrobati, giocolieri, funamboli, contorsionisti e ginnasti della grande tradizione circense cinese, accompagnati sul palco da musicisti che suonano tradizionali strumenti cinesi. Evoluzione del Grande Circo Cinese, popolare durante gli anni Venti, questo gruppo è diventato una compagnia acrobatica professionale nel 1958.

Si esibiscono regolarmente a Broadway, teatro degli spettacoli di maggiore successo a livello mondiale, e recentemente hanno fatto parte del cast stellare della finale del prestigioso *Hollywood Bowl*.

Molti degli incredibili numeri acrobatici che fanno parte dello spettacolo, nonostante la loro sofisticatezza, erano già svolti in tempi antichi. La storia degli acrobati cinesi è ricchissima e la sua tradizione risale a 2000 anni fa. Cominciò come arte del comune folklore semplicemente roteando e dondolando oggetti tipici che si trovavano comunemente nelle case. Giochi tipici del popolo come "Rang Hitting", il tiro di una piccola striscia di legno della grandezza di una suola verso un bersaglio, si svilupparono accuratamente. Il "Whip Feats" è la versione moderna di questo gioco.

Anche il mito e la religione influenzarono le arti acrobatiche cinesi. Un esempio è la "Danza del Leone", ancora parte degli spettacoli odierni, che ha origini buddiste. Il leone era visto come la reincarnazione di una donna, che si prendeva gioco dei presenti senza rivelare la sua vera identità. Un simbolico rinnovo dello spirito che negli anni è diventato scacciatore di cattiva sorte. Originariamente i divertimenti di corte erano formali e monotoni, al contrario delle vitali arti popolari. In seguito le stupefacenti performance degli acrobati colpirono l'attenzione delle classi alte; gli atleti acrobati vennero invitati a corte per intrattenere e impressionare gli Imperatori in visita. Questi numeri di roteazioni, canti, balli e incredibili equilibri diventarono conosciuti come "I Cento Divertimenti" nella dinastia Han (206 BC - 220 AD).

Oggi un acrobata in Cina è considerato un Artista e generazioni di famiglie portano avanti questa tradizione amatissima. Entrati nel nuovo millennio la tradizione cinese è più forte che mai grazie all'innovazione degli artisti e all'infinito entusiasmo del loro pubblico adorante.





Indie Occidentali

Ben Hecht e Mac Arthur adattamento di Edoardo Erba

PRIMA PAGINA

con Gianmarco Tognazzi, Bruno Armando, Roberto Tesconi con la partecipazione di Mimmo Mignemi (nel ruolo dello sceriffo) e con Corinna Lo Castro, Barbara Gallo, Fausto Sciarappa, Jean Marie Ferry scene Alessandro Chiti costumi Maria Rosaria Donadio musiche Giacomo Zumpano regia Francesco Tavassi









Tribunale di Chicago 1929. I giornalisti aspettano l'esecuzione dell'anarco-marxista Earl Williams, condannato con la falsa accusa di omicidio. Il reporter Hildy Johnson, che ha deciso di sposarsi e lasciare la vita del cronista per quella del pubblicitario, resiste al suo cinico direttore che tenta di trattenerlo. Ma il condannato fugge e casca in braccio proprio a Johnson.

Prima Pagina, portato sugli schermi da Jack Lemmon e Walter Matthau, è a prima vista una commedia leggera che analizza le manifestazioni più caratteristiche del giornalismo ma, ad una osservazione più approfondita, il reporter ed il suo intrattabile direttore riassumono i pregi e i difetti di tutta una classe sociale americana.

Per contrappunto non è difficile rilevare una calda partecipazione, da parte degli autori, al dramma del condannato, crudelmente braccato dai giornalisti ansiosi di notizie e dagli uomini della legge, non tanto preoccupati del rispetto di questa, quanto dalla salvaguardia dei propri interessi.

Questa spietata e movimentata caccia all'uomo, condotta non in nome di un ideale di giustizia ma a semplice soddisfazione di bassi e meschini interessi, alla fine della commedia, dà all'atteggiamento dei protagonisti un carattere di grottesca sproporzione in cui, al di sopra della risata, affiora un gelido, tremendo giudizio.

Prima Pagina è una satira sul giornalismo cinico e cialtrone dell'America anni Venti. È anche un colpo d'ascia inferto all'allucinata euforia legata alla pena di morte, mentre le autorità civili e politiche appaiono al peggio di sé e della loro corruzione.





Compagnia Mauri Sturno

Fëdor Dostoevskij versione e riduzione teatrale di Glauco Mauri

DELITTO E CASTIGO

con Glauco Mauri e Roberto Sturno
e con Cristina Arnone, Mino Manni, Simone Pieroni,
Odoardo Trasmondi
scene Alessandro Camera
costumi Simona Morresi
musiche Arturo Annecchino
regia Glauco Mauri









"L'uomo è un mistero difficile da risolvere. Io voglio cercare di comprendere questo mistero perché voglio essere un uomo".

Così scriveva nel 1839 al fratello Michail il giovane Dostoevskij. Aveva soltanto 18 anni ma già sapeva che avrebbe dedicato la sua vita e la sua arte a comprendere quella tenera e crudele creatura che è l'essere umano.

Come tutti i grandi, Dostoevskij non giudica mai ma cerca di capire. Le sue storie sono piene di inaspettate verità: lampi che accecano per l'orrore a cui può arrivare l'uomo o illuminano la possibilità di amare che l'uomo ha dentro di sé. I personaggi nati dalla sua fantasia sono sempre immersi nella realtà della vita: ladri, prostitute, timidi "idioti" pieni di tenerezza, assassini, angeli di bontà. Questo è il mondo di ogni giorno, l'uomo vive la sua lotta tra il bene e il male: una lotta faticosa che però dà alla vita la dignità di essere vissuta.

Così è per *Delitto e Castigo*. "Resoconto psicologico di un delitto" lo definì il suo autore . Ma quale ricchezza umana in questo racconto! Il dramma di Raskolnikov e la solitudine misteriosa di Porfirij ci fanno scoprire verità che tutti abbiamo sepolte dentro di noi.

Siamo perfettamente consapevoli di quanto sia impossibile trasferire dalla pagina scritta al palcoscenico tutte le complessità di un capolavoro come *Delitto e Castigo*, così ricco di personaggi e di storie che si intersecano fra di loro. Nel nostro lavoro abbiamo quindi cercato di raccontare la discesa negli abissi dell'uomo concentrandoci sull'idea originale di Dostoevskij dalla quale si è poi sviluppato tutto il romanzo: il resoconto psicologico di un delitto! L'abbiamo fatto con profondo rispetto ma anche con la libertà (non devastante) di interpreti che ci ha trovato in profonda armonia con la sconvolgente attualità del racconto: l'insensatezza del delitto di Raskolnikov è la stessa dell'uomo di oggi - basta guardarsi intorno!

Il teatro ha bisogno di "favole" da raccontare agli uomini e l'appassionante cammino, dal delitto al castigo, di Raskolnikov è una di quelle grandi "favole" che ci chiedono di essere raccontate perché possono aiutare l'uomo a meglio comprendere sé stesso.





IRMA Spettacoli

Lella Costa

AMLETO

con Lella Costa musiche Stefano Bollani regia Giorgio Gallione



Amleto e il fool, l'ultimo degli alchimisti o il primo degli intellettuali "moderni" (così ce lo descrivono le saghe nordiche), a confronto con matti, buffoni, melanconici malcontenti, giullari.

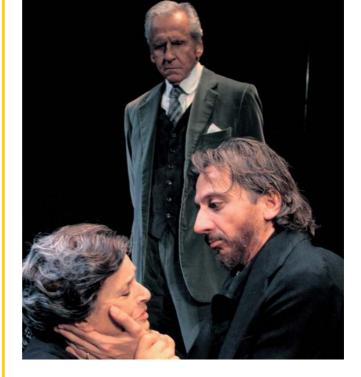
Da qui partirà il nostro spettacolo: "si nasce tutti pazzi, alcuni lo restano" dice il poeta.

L'intellettuale e il pazzo sono dai tempi di Shakespeare figure totem della drammaturgia e dell'arte, in perenne equilibrio tra eccentricità e malattia. Convenzioni teatrali che rappresentano la diversità e lottano contro "la pestilenza della consuetudine". Spesso proiezioni satiriche del drammaturgo o veicolo delle sue idee divergenti, i fool usano parole e intelletto per ridicolizzare valori e norme e giocano in maniera eversiva con la pazzia, per spesso precipitarvi dentro loro stessi: perplessi, schizofrenici, comici spaventati guerrieri.

E se il nordico Amlodi delle origini è "l'idiota", l'Amleto di Shakespeare accentra su di sé tutte le possibili varianti del pazzo e del simulatore, è insieme realtà e rappresentazione, metodo e follia. Partire da questo contrasto è un'occasione per guardare al passato e al presente, per parlare di devianza e normalità, di reclusione e malattia, comicità e malinconia. Così le parole di Amleto si intrecciano a quelle dei matti Feste, Touchstone e Freccia, del fool di Lear, ma anche delle pazze Ofelia e Giulietta. Sta nascendo un Amleto "fool immersion" raccontato, evocato e riletto alla luce dei mille altri Amleto possibili, un'opera sulla risata e sul potere, filtrata dalla sensibilità sorridente e profonda di Lella, un po' Sara Bernard e un po' Buster Keaton.

Giorgio Gallione





Compagnia del Teatro Carcano

Luigi Pirandello

COSÌ È (SE VI PARE)

con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Francesco Migliaccio e con Silvia Ferretti, Roberto Milani, Elena Croce, Sandra Franzo, Nora Fuser, Alberto Mancioppi, Massimo Loreto, Giuseppe Scordio, Anna Canzi, Barbara Badii, Emanuele Giuliano scene Nicola Rubertelli costumi Carla Ricotti musiche Giancarlo Chiaramello movimenti mimici Marise Flach regia Giulio Bosetti





Dal 1949, per oltre cinquant'anni, Pirandello è stato l'autore più frequentato da Giulio Bosetti che a metà degli anni Settanta, nel pieno della sua maturità di attore, ha iniziato una frequentazione anche registica che ha toccato *Sei personaggi in cerca d'autore* (1976-77), *Non si sa come* (1977-78), *Tutto per bene* (1980-81) e *Il berretto a sonagli* (1999-2000) e che approda ora a quel crogiuolo nel quale convergono in quei primi mesi del 1917 un po' tutti i temi della novellistica pirandelliana, condensati in una drammaturgia perfetta, approdo e apertura verso quella rivoluzione operata dall'autore sul palcoscenico del Novecento.

All'interpretazione della Signora Frola hanno legato il loro nome le maggiori attrici italiane del Novecento, da Marta Abba, Paola Borboni, Alda Borelli, Gina Sammarco a Emma e Irma Gramatica, Evi Maltagliati, Diana Torrieri, Rina Morelli, Lilla Brignone, cui si è aggiunta Marina Bonfigli, della quale ricordiamo l'interpretazione della Signora Alving in *Spettri* e quella di Ginevra in *Non si sa come*, due donne, nel sottotesto, assai vicine alla solo apparente tranquillità della Signora Frola.

"Stracca commedia salottiera", così chiama Corrado Alvaro il teatro del tempo di Pirandello. E Pirandello adopera la forma del teatro borghese, ma v'inserisce i temi che ancora ci toccano da vicino. Ora, aver messo in scena una commedia di Pirandello, e in questo caso Così è (se vi pare), è equivalso a cercare di scoprire quanto vi è di nascosto ed eliminare quanto vi è di convenzione. Così è (se vi pare), un testo annunciato come una "parabola", ha in sé altri umori che possono diventare palesi se si vuol ascoltare i segnali che l'autore ci lancia, segnali talvolta timidi e talaltra misteriosi, quasi che l'autore temesse di essere giudicato.

Giulio Bosetti





Diana Or.I.S. di Napoli

Eduardo Scarpetta

IL MEDICO DEI PAZZI

con Carlo Giuffrè, Piero Pepe, Aldo De Martino e con Monica Assante Di Tatisso, Rino Di Maio, Antonella Lori, Pierluigi Iorio, Gennaro Di Biase, Fabrizio La Marca, Vincenzo Borrino, Valerio Santoro, Eva Immediato, Vincenzo La Marca scene Aldo Buti costumi Giusi Giustino musiche originali e arrangiamenti Francesco Giuffrè movimenti coreografici Mariano Brancaccio regia Carlo Giuffrè







Quest'anno metterò di nuovo in scena *Il Medico dei Pazzi* un'altra commedia di Eduardo Scarpetta e certamente ci sarà ancora qualcuno che mi domanderà perché non recito teatro italiano e io naturalmente risponderò che lo faccio ormai da trenta anni. Come, Scarpetta teatro italiano? Certo perché il teatro di Scarpetta fa parte della grande commedia dell'arte che è stata fonte del teatro universale; proviene dalle atellane: dalla fabula ridens, antica farsa di origine osca che fiorisce nel II secolo a.c. ad Atella, piccolo centro fra Capua e Caserta.

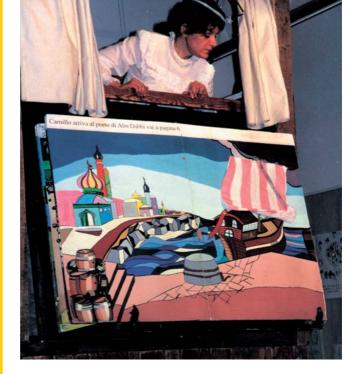
Noi non abbiamo teatro da esportare tranne Pirandello e qualche commedia di Eduardo. Recitiamo teatro straniero, provate a leggere in qualsiasi teatro italiano, l'elenco delle commedie in programma, su dieci titoli, otto sono di autori stranieri e solo due italiani (Goldoni o Pirandello). È questa la ragione della crisi del nostro teatro.

Io da tanti anni sto riesumando testi che riguardano la cultura italiana; da trent'anni sto "restaurando un repertorio ottonovecentesco non accantonabile, da Petito a Curcio e a mantenerlo vivo nella coscienza e nel cuore degli spettatori, con un'identificazione e una dedizione crescenti e al tempo stesso con un marchio costante e inconfondibile di intelligenza critico-storica e di severa, misuratissima originalità espressiva". Il virgolettato è tratto dalla motivazione del premio "Renato Simoni" che ho ricevuto dalla critica nel 1999. Scusate la vanità, ma di questo premio sono orgoglioso perché io recito teatro italiano. E quindi posso assicurarvi che il Medico dei Pazzi sarà un altro spettacolo da non accantonare, ma da restaurare e divulgare. Anche quest'anno vi racconterò le divertenti e folli avventure di don Felice Sciosciammocca, un'altra commedia che spero resterà viva nella coscienza e nel cuore degli spettatori.

Su il sipario e buon divertimento.

Carlo Giuffrè





STORIE DAL PALCOSCENICO

in collaborazione con l'Associazione Amici della scuola San Giovanni Bosco di Imola

domenica 26 novembre 2006 - ore 16

Compagnia Il Melarancio

IL LIBRO DELLE FANTAPAGINE

di Gimmi Basilotta con Marina Berro e Gimmi Basilotta scenografie Giorgio Ricci costumi Osvaldo Montalbano musiche Franco Olivero regia a cura della Compagnia (fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Due bibliotecari custodiscono nei loro scaffali un libro di fiabe unico al mondo: un libro dotato di volontà propria che possiede lo straordinario potere di inghiottire e di far vivere nelle sue pagine, chiunque incautamente gli si avvicini. Camillo e Gelsomino vengono rapiti dal libro e trasportati nel mondo delle fiabe: geni, streghe, draghi, fate ed orchi abitano le contrade di questo mondo e con loro Camillo e Gelsomino vivono straordinarie avventure prima di ritrovare la strada per la realtà.

Lo spettacolo si sviluppa intorno ad un grosso libro, ricco di immagini, sorprese, spessori e tridimensionalità sulle cui pagine prendono vita, agiscono e parlano figure bidimensionali. La strut-













tura narrativa è concepita nella forma dell'ipertesto teatrale in cui coesistono numerose storie parallele che si possono concludere con 28 finali differenti: la narrazione del racconto viene scelta dagli spettatori, che, pagina dopo pagina, stabiliscono il proseguimento ed il finale della fiaba. L'idea motrice è stata quella di provare a mettere in scena un libro, non solo come elemento scenografico, ma come vero e proprio soggetto protagonista. Il testo dello spettacolo è in realtà un ipertesto, un collage di fiabe dentro cui vengono connessi spezzoni narrativi differenti; in una struttura ad albero, dove il tronco rappresenta l'inizio comune di tutte le storie, si ramificano i percorsi su cinque livelli.

domenica 17 dicembre 2006 - ore 16 IL FIENO DI SANTA LUCIA

di Silvia Barbieri

con Max Brembilla e Patrizia Geneletti oppure Giusy Marchesi e Enrico Nicoli

regia Silvia Barbieri

(fascia di età consigliata: 5-10 anni)

Una fredda sera di dicembre Tobia, uno dei pochi contadini rimasti nella periferia di una grande città, si accorge, riponendo i suoi attrezzi di lavoro, che qualcuno ha rubato il fieno dal mucchio destinato alle sue mucche. Insospettito dell'accaduto, la sera successiva si nasconde per sorprendere il ladro. Con grande stupore scopre che una donna silenziosa e furtiva riempie il suo sacco di piccoli mazzetti di fieno.

Così nasce l'incontro misterioso tra Tobia e Lucia.

Lucia è cieca, ma descrive benissimo l'aspetto di Tobia: gli rivela che sa vedere con altri occhi. Sente tutto, conosce il linguaggio del vento, della pioggia, del fuoco, degli uccelli. Soprattutto possiede una voce che incanta...

È una specie di fata: ogni 13 dicembre, la notte più lunga, aiutata dal suo asinello porta in ogni casa dolci e balocchi per i bambini che le scrivono lettere, sperano che si realizzi un loro desiderio, che le parlano con i loro sogni... Ama tanto i bambini che sognano.

Anche Tobia sogna, spesso ad occhi aperti e se ne vergogna un po'. E proprio come un bambino curioso la copre di domande, di interrogativi ai quali però Lucia non risponde.

Dispensatrice di giocattoli nuovi, ella racconta che nei mesi dell'anno corre per le case, non vista, a raccogliere i giocattoli vecchi o rotti, che i bambini non vogliono più. Li porta nella Grande Soffitta, dove restano molti anni. Aspetta che quei bambini divengano adulti, magari mamme e papà. Poi un giorno glieli fa ritrovare, come per caso: in un vecchio baule, in una scatola rovinata, nel sottoscala, in cantina, nel solaio.

Solo così i grandi possono ricordarsi dell'infanzia lontana, dell'odore della neve, del rumore delle caramelle troppo dure per i denti da latte, del sapore del buio della notte. Ricordano dell'attesa, della gioia, della sorpresa. E grazie a questo ricordo possono permettere che nuovi bambini vivano le grandi magie dei desideri e credano che i sogni si possono avverare, e che ogni 13 dicembre appendano fiduciosi fuori dalla finestra un mazzetto di fieno per l'asinello di Santa Lucia.

domenica 28 gennaio 2007 - ore 16

Teatro dell'Archivolto

PIMPA SOGNI D'ORO

di Francesco Tullio Altan con Elsa Bossi, Elena Dragonetti, Giorgio Scaramuzzino scene Lorenza Gioberti musiche Carlo Boccadoro drammaturgia e regia Giorgio Scaramuzzino (fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Lo spettacolo è una fiaba in musica dove protagonista è ancora una volta la Pimpa, ancora una volta sul palcoscenico, ancora una volta per raccontare le sue avventure così amate dai bambini.

Una miscela di immagini elaborate da un computer; suoni e parole daranno vita a un fantastico viaggio attraverso i sogni della cagnolina a pois nata dalla penna del grande Altan.

Partendo da una scena quotidiana, un padre che tenta di far addormentare la figlia, entreremo così in un mondo magico e colorato dove vivremo avventure strampalate e surreali, come solo i sogni sanno regalare.

La semplicità, l'intelligenza e l'ironia di Altan ci accompagneranno a conoscere i mille mondi che la Pimpa ha regalato e continua a regalare.

La musica, vera protagonista, sottolinea tutto il viaggio alternando composizioni strumentali a canzoni allegre, create appositamente per il giovane pubblico.





domenica 11 febbraio 2007 - ore 16
Gli Eccentrici Dadarò
PETER PAN
UNA STORIA DI POCHI CENTIMETRI E PIUME

di Fabrizio Visconti e Rossella Rapisarda con Davide Visconti, Michele Cafaggi, Rossella Rapisarda scenografie Paride ed Eros Pantaleone, Claudio Micci costumi Nicoletta Fasani regia Fabrizio Visconti (fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Un sogno o una storia vera, un viaggio oppure no, una storia che racconta dei grandi e dei piccoli: dei grandi che dimentica-









no e di quelli che cercano di ricordare, di chi ha smesso e di chi continua a guardare le stelle, dei genitori e dei figli. Un invito a darsi la mano per non avere paura di cercare orizzonti lontani. Uno spettacolo nato per i bambini e consigliato agli adulti per accompagnare in volo "Arturo", un professore che crede soltanto ai numeri, allergico alla parola fantasia, e Wendy, sua figlia, in fuga per non diventare grande, alla ricerca di Peter Pan, l'eterno bambino fuggito a soli sette giorni di vita e un'Isola di piume leggere, bolle di sapone e navi invisibili per riaprire una finestra sbarrata da troppo tempo e forse scoprire che diventare grandi non significa dimenticare di aver avuto un giorno le ali...

domenica 25 febbraio 2007 - ore 16

Teatro del Canguro

STORIA DI CARTA

di Lino Terra, Renato Patarca, Nicoletta Briganti, Fabrizio Valentini, Natascia Zanni

con Natascia Zanni, Umberto Rozzi, Walter Caccioppola scene Fabrizio Valentini

figure e animazioni Nicoletta Briganti, Renato Patarca musiche Gustavo Capitò regia Lino Terra

(fascia di età consigliata: 3-10 anni)

Storia di carta, ovvero come inventare storie con carta-pennellicolori-forbici-colla nonostante l'apparente imperizia dei due pittori protagonisti e la reale confusione che entrambi riescono a creare sulla scena con il loro "lavoro".

Lo spettacolo racconta la storia di Bimba, una bambina che ha perduto il suo cagnolino e prova cercarlo in un disegno: tra mare, cielo e alberi verdi.

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Abbonamenti: € 32.00 adulti - € 16.00 bambini

in vendita (in numero limitato) presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18) esclusivamente sabato 25 novembre 2006 dalle ore 15 alle ore 18.

Biglietti: € 7,00 adulti - € 3,50 bambini

in prevendita il giorno precedente allo spettacolo (sabato 25 novembre 2006; sabato 16 dicembre 2006; sabato 27 gennaio 2007; sabato 10 febbraio 2007; sabato 24 febbraio 2007) dalle ore 16 alle ore 18 e in vendita nel pomeriggio di spettacolo dalle ore 14 alle ore 16, presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18).

Prenotazioni telefoniche: solo nella domenica di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30. I biglietti non ritirati entro le ore 15,30 verranno rimessi in vendita.

RICONFERME ABBONAMENTI

Tutti coloro (giovanissimi compresi) che desiderano riconfermare il proprio turno e posto, devono presentarsi, muniti dell'abbonamento alla precedente stagione, presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 19 (orario continuato), dal 7 al 13 ottobre (domenica 8 ottobre compresa) secondo il seguente calendario che, per evitare code al botteghino, invitiamo a rispettare:

turno A: sabato 7 ottobre turno B: domenica 8 ottobre turno C: lunedì 9 ottobre turno D: martedì 10 ottobre turno E: mercoledì 11 ottobre turno F: giovedì 12 ottobre turno G: venerdì 13 ottobre.

Da quest'anno è inoltre possibile rinnovare gli abbonamenti on-line:



novità

www.teatrosservanza.it oppure www.vivaticket.it

CAMBIAMENTI DI POSTO

Gli abbonati (giovanissimi compresi) che desiderano cambiare il posto nell'ambito del proprio turno, o il proprio turno di abbonamento, devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, solo nel giorno di sabato 14 ottobre dalle ore 15 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI

Coloro che desiderano acquistare un nuovo abbonamento (giovanissimi esclusi) devono presentarsi **presso il Teatro** dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 15 alle ore 19 in data domenica 15 ottobre e da lunedì 16 a venerdì 20 ottobre solo dalle ore 16 alle ore 19.

Da quest'anno è inoltre possibile acquistare nuovi abbonamenti on-line:



www.teatrosservanza.it oppure www.vivaticket.it

L'assegnazione del posto viene effettuata automaticamente. Il computer sceglierà per voi il miglior posto disponibile.



ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI "GIOVANISSIMI"

I ragazzi fino ai 20 anni di età possono acquistare un nuovo abbonamento per tutti gli spettacoli al prezzo di € 60,00 solo nel



giorno di sabato 21 ottobre dalle ore 15 alle ore 19. L'assegnazione del posto viene fatta secondo le disponibilità nelle piante.

MODALITÀ PAGAMENTO ABBONAMENTI PRESSO BIGLIETTERIA DEL TEATRO OSSERVANZA

Gli abbonamenti si pagano in contanti o con assegno bancario non trasferibile intestato alla Tesoreria del Comune di Imola o tramite bancomat (non sono accettati bancoposta e carte di credito).

RIDUZIONI ABBONAMENTI

Sia per chi è già abbonato, sia per chi acquista un nuovo abbonamento, valgono le seguenti riduzioni:

- ➤ giovanissimi fino ai 20 anni (anno di nascita dal 1986)
- > giovani dai 21 ai 26 anni (anno di nascita compreso tra il 1980 e il 1985)
- ➤ anziani oltre i 65 anni (anno di nascita fino al 1941). Occorre esibire un documento idoneo al momento del rinnovo o dell'acquisto.

DATE, ORARI E TURNI ABBONAMENTI

stagione teatrale 2006/2007	A mar ore 21	B mer ore 21	C gio ore 21	D ven ore 21	E sab ore 21	F dom ore 15,30	G sab ore 15,30
Le due zittelle	07/11	08/11	09/11	10/11	11/11	12/11	11/11
Le ultime lune	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12	10/12	09/12
Quattro matrimoni e un funerale	02/01	03/01	04/01	05/01	06/01	07/01	06/01
The Peking Acrobats	16/01	17/01	18/01	19/01	20/01	21/01	20/01
Prima pagina	30/01	31/01	01/02	02/02	03/02	04/02	03/02
Delitto e castigo	13/02	14/02	15/02	16/02	17/02	18/02	17/02
Amleto	06/03	07/03	08/03	09/03	10/03	11/03	10/03
Così è (se vi pare)	20/03	21/03	22/03	23/03	24/03	25/03	24/03
Il medico dei pazzi	10/04	11/04	12/04	13/04	14/04	15/04	14/04

PREZZI ABBONAMENTI PROSA (per 9 spettacoli, per tutti i turni)

settore	intero	ridotto
PLATEA I settore (file A-M)	€ 170,00	€ 150,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 150,00	€ 130,00
GALLERIA	€ 90,00	€ 80,00
GIOVANISSIMI (in tutti i settori)		€ 60,00

INFORMAZIONI GENERALI

PER RIGIDE DISPOSIZIONI SIAE E FISCALI:

- ➤ qualora l'abbonato si trovi sprovvisto dell'abbonamento al momento dell'ingresso allo spettacolo dovrà regolarizzare l'accesso al proprio posto attraverso il pagamento di un biglietto di € 2,00
- > il teatro non può effettuare i cambi turno
- il teatro non può rilasciare duplicati di abbonamenti; in caso di smarrimento della tessera si dovrà presentare alla segreteria del teatro la denuncia effettuata alle autorità competenti.

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone; quelli a tariffa ridotta possono essere ceduti solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione; in caso contrario è necessario l'acquisto di un biglietto d'ingresso.

Nel caso di cancellazione di uno o più spettacoli per cause di forza maggiore, si effettuerà, dove possibile, il recupero dello stesso spettacolo o di un altro titolo. Qualora questo non fosse possibile, verrà consegnato un buono da utilizzare nella sottoscrizione dell'abbonamento per la stagione successiva.

SERVIZIO DISABILI

Nelle prime due file della platea sono riservati quattro posti per disabili non deambulanti.

ACQUISTI BIGLIETTI

I biglietti per i singoli spettacoli in abbonamento e per tutte le 7 recite sono in vendita presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18:

- il SABATO antecedente alla settimana di spettacolo dalle ore 16 alle ore 19 (04/11 02/12 16 e 30/12 13/01 27/01 10/02 03/03 17/03 31/03 anzichè 07/04);
- dal MARTEDÌ al VENERDÌ della settimana di spettacolo dalle ore 18.30 alle ore 21:
- ➤ il SABATO di spettacolo pomeridiano dalle ore 14 alle ore 15,30 e serale dalle ore 18,30 alle ore 21;
- ➤ la DOMENICA di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30;
- solo per tutte le recite dello spettacolo Quattro matrimoni e un funerale i biglietti si venderanno anche nei seguenti giorni e orari: sabato 16 dicembre dalle ore 16 alle ore 19; domenica 17 dicembre dalle ore 14 alle ore 18; venerdì 29 e sabato 30 dicembre dalle ore 16 alle ore 19; domenica 31 dicembre dalle ore 18,30 alle ore 21,30. Da martedì 2 a domenica 7 gennaio la biglietteria seguirà gli orari regolari.

Si ricorda che il teatro non è responsabile della gestione delle eventuali code per l'acquisto dei biglietti.



ACQUISTO BIGLIETTI ON-LINE



www.teatrosservanza.it oppure www.vivaticket.it

RIDUZIONI BIGLIETTI

Giovanissimi fino ai 20 anni, giovani dai 21 ai 26 anni, anziani oltre i 65 anni e possessori di tessera Touring Club o Carta Giovane. Occorre esibire un documento idoneo al momento dell'acquisto.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE BIGLIETTI PRESSO BIGLIETTERIA DEL TEATRO OSSERVANZA

È possibile prenotare telefonicamente i biglietti al numero 0542 25860 a partire dalle ore 19,30 del MARTEDÌ di spettacolo. Occorre lasciare il proprio nome e numero telefonico. I biglietti non ritirati entro mezz'ora prima dell'orario di inizio dello spettacolo verranno rimessi in vendita.

PREZZI BIGLIETTI

settore	intero	ridotto 21-26 anni e oltre 65 Touring Club e Carta Giovane	ridotto fino a 20 anni
PLATEA I settore (file A-M)	€ 22,00	€ 18,00	€ 8,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 20,00	€ 16,00	€ 8,00
GALLERIA	€ 12,00	€ 10,00	€ 8,00

Orario inizio spettacoli: serali ore 21, pomeridiani ore 15,30.

Si invita il gentile pubblico ad assere puntuale in quanto a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in platea.



Venerdi 20 attabre 2006 VICTORIA MULLOVA, violino KATIA LABÈQUE, pianoforte

musiche di Stravinskij, Maric, Schubert, Ravel in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Lunedi 6 novembre 2006

ANDREAS STAIER, fortepiano

musiche di Mozart

Lunedi 27 novembre 2006 RADU LUPU, pianoforte

musiche di Schubert, Debussy, Brahms, Beethoven

Lunedi 11 dicembre 2006

PIERO RATTALINO, relatore
ILIA KIM, pianoforte

Il mito del Gotico nel Romanticismo musicale

Lunedi 18 dicembre 2006 EUROPA GALANTE FABIO BIONDI, direttore

musiche di Mozart e Boccherini
in collaborazione con Mercatone Uno SpA

Lunedi 8 genna<mark>i</mark>a <mark>20</mark>07 ANTTI SIIRALA, p<mark>ian</mark>oforte

musiche di Beethoven, Bartok, Chopin, Szymanowski

La Stagione è stata realizzata con la collaborazione di:

Comune di Imola, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna,

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Mercatone Uno,

Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Ravenna, Raf Meccanica



Lunedi 29 gennaia 2007 QUARTETTO YSAYE

musiche di Beethoven, Bartok, Ravel in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna

Lunedi 5 febbraio 2007 TRIO FLORESTAN

musiche di Beethoven, Dvorak, Schubert in collaborazione con R.A.F. Meccanica

Lunedì 19 febbraic 2007 ALBERTO DESTRO, conversazione

Ascoltare Lieder, leggendo poesie d'altri tempi

Lunedi 26 febbraio 2007 WERNER GURA, tenore CHRISTOPH BERNER, pianoforte musiche di Brahms. Clara Schumann, Schubert

Lunedi 5 marzo 2007
PAOLO FENOGLIO, conversazione

L'epoca della Restaurazione, crocevia musicale europeo

Lunedi 12 marzo 2007 MARIA KLIEGEL, violoncello NINA TICHMAN, pianoforte

musiche di Stravinskij, Shostakovic, Strauss in collaborazione con la Banca Popolare di Ravenna

Lunedi 19 marzo 200"/ STEPHEN HOUGH, pianoforte

musiche di Mendelssohn, Webern, Beethoven, Weber, Chopin, Saint-Saëns, Chabrier, Debussy, Liszt

Teatro comunale dell'Osservanza di Imola, ore 21

Informazioni e tesseramento: BIGLIETTERIA DEL TEATRO DELL'OSSERVANZA (via Venturini, 18) tel. 0542 25860 - 2-6 ottobre 2006, ore 18-19.30 CIRCOLO DELLA MUSICA tel. 0542 22762 - ore 14-16 dei giorni feriali

come arrivare e parcheggiare



Parcheggi

A Bocciofila

Nuovo parcheggio ex Mercato Ortofrutta B ARCI - Mercato Ortofrutta

D Piazza Bianconcini (Porta Montanara)

Passaggi Pedonali



DELL'OSSERVANZA

Stagione teatrale 2006/2007

Luca Rebeggiani

organizzazione e direzione artistica

Anna Bandini

coordinamento

Moira Farolfi Cristina Natascia Vannini

amministrazione

Stefania Spadoni

centralino

Obles Berti Paolo Conti Carlo Cosentino Marco Rabiti

tecnici

Daniela Poletti Gianni Mazzara

coordinatori di sala

Vinicio Dall'Ara

ufficio stampa Comune

SicurBologna

servizio vigilanza

Artemisia

biglietteria - guardaroba - personale di sala

Manutencoop

pulizie

Grafiche Baroncini & Imolagrafiche

progetto grafico

direzione e uffici:

via Emilia, 72 - 40026 Imola (BO) - tel. 0542 602600 - fax 0542 602626 e-mail: teatro@comune.imola.bo.it - info@teatrostignani.it

biglietteria e teatro:

via Venturini, 18 - 40026 Imola (BO) - tel. 0542 25860 - fax 0542 30644 http://www.teatrosservanza.it

prevendita biglietti e abbonamenti:



si ringrazia:

